



Il corpo di Santa Puglisi, uccisa davanti alla cappella di famiglia nel cimitero di Catania insieme al cugino quattordicenne Salvatore Botta. Ragonesi/Ansa

Inseguiti e uccisi tra le tombe

Vendetta di mafia a Catania: vittime una donna e un ragazzo
Misteri sul caso Brusca: sotto torchio Ganci e un testimone

ROMA. Lei, Santa Puglisi, 22 anni, figlia del feroce capocosa della «Savasta», è stata assassinata mentre pregava sulla tomba del marito, ucciso nove mesi fa in un agguato mafioso. Poi il killer ha anche inseguito e ucciso a colpi di pistola Salvatore Botta, 14 anni, cugino della donna. Un'altra cugina di 12 anni, anche lei inseguita dal sicario, è riuscita a fuggire in maniera fortunosa. A Catania è riesplora la guerra di mafia e ora gli inquirenti temono un'escalation.

Intanto, sul fronte investigativo, l'interrogatorio di Giovanni Brusca, il boss di Cosa Nostra che ha manifestato la sua volontà a collaborare con la giustizia, previsto in serata, è slittato a questa mattina. I giudici Caselli, Vigna e Tinebra vogliono valutare meglio le dichiarazioni di Brusca dopo

le polemiche e i sospetti sulla «genuinità» del suo pentimento. È in atto un depistaggio mafioso, o l'assassino di Falcone si è davvero arreso? Gli inquirenti vogliono chiarire proprio questo. Nei giorni scorsi le polemiche erano state alimentate anche da Vito Ganci, ex avvocato del boss, che aveva sostenuto che Brusca, da latitante, aveva avuto contatti con persone delle istituzioni sui quali gli avevano chiesto di accusare falsamente Andreotti. E ieri, su queste dichiarazioni, i giudici di Palermo, Caltanissetta e Firenze hanno «torchiato» Ganci per più di undici ore - fino all'una di notte - nella sede dello Sco. Proprio il lungo interrogatorio ha fatto slittare quello del boss. Ascoltato a Palermo Vito Romano, un dentista cugino dell'avvocato, cui il legale avrebbe rivelato il retroscena del caso Brusca.

RUGGERO FARKAS ENRICO FIERRO GIUSY LAZZARA WALTER RIZZO GIAMPAOLO TUCCI ALDO VARANO
ALLE PAGINE 3 e 4

L'intesa prevede una proroga fino al 31 gennaio 1997

Reti tv «congelate» Arriva il decreto

Due ore di vertice Prodi-D'Alema

ROMA. Una lunga giornata di incontri e di trattative per il decreto sul sistema televisivo. Alla fine è prevalsa una soluzione che «congela» le reti esistenti, scongiurando il pericolo di oscuramento. Il governo varerà oggi un decreto che proroga l'attuale divisione delle reti fino al 31 gennaio del 1997. Nel frattempo il Parlamento avrà il tempo di discutere ed approvare la riforma del sistema che l'esecutivo ha già presentato. È stata dunque accantonata l'idea che il decreto contenesse già alcune nuove norme antitrust. «Siamo guidati - ha detto Veltroni - da un doppio obiettivo: osservare la legge e impedire il rischio di oscuramento».

La giornata si è chiusa con un incontro di due ore tra

il presidente del Consiglio e il segretario del Pds Massimo D'Alema. Al centro le questioni di Maastricht, la finanziaria e le tv. Sui temi dell'Europa è tornato ieri anche il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni che ha confermato i contenuti dell'intervista al Corriere della Sera: l'Italia ce la può fare senza alcun sganciamiento dall'Europa ma il rallentamento dell'economia richiede una discussione tra tutti i partners della Ue: «Il dramma dell'occupazione riguarda l'Italia ma anche tutti i principali paesi industrializzati». La polemica di D'Alema con il Corriere? «Ha voluto sottolineare che la mia posizione non era quella di Romiti come invece nel corso delle discussioni successive è sembrato».

ARMENI CIARNELLI URBANO ZEGARELLI
ALLE PAGINE 5 e 7

ECONOMIA

Partiti i negoziati per il rientro della lira nello Sme

ROMA. È cominciato il negoziato per il rientro della lira nello Sme. Dini: «Primi contatti positivi». Si discute sulla parità futura lira-marco. Ad ottobre inizieranno i primi incontri tra Prodi, Kohl e Chirac. La Francia preme per una quota sotto le 1.000 lire, l'Italia tratta per una quota superiore. La stretta negoziale si avrà dopo la Finanziaria '97. Intanto più è incerto il futuro dell'Euro e più si apprezza il marco. Ieri la lira ha subito qualche scossone per il dibattito aperto su Maastricht.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 8



Romano Prodi

L'ARTICOLO

Prima il mercato o lo Stato?

LUCIO VILLARI

REINVENTARE il capitalismo. Con queste parole si chiude l'articolo di Carlo De Benedetti apparso ieri su la Repubblica; e che questo augurio concluda una stringente analisi delle prospettive europee e mondiali dell'economia italiana non è cosa che possa passare inosservata. Ma c'è di più: spunto alle riflessioni di De Benedetti sono state le «sorprendenti dichiarazioni» di un «importante esponente industriale»; e non è da sottovalutare, se esiste una logica del linguaggio, il fatto che il nome di Cesare Romiti non appaia mai nell'articolo. Da tempo, infatti, De Benedetti ricerca, dall'interno del capitalismo italiano, forme nuove e diverse di un sistema produttivo, di un modo di produzione, di una ideologia del mercato. Questa sua posizione, insieme a quella di pochi altri dirigenti di imprese, rende meno uniforme e più interessante il quadro e soprattutto facilita il dialogo tra il mondo dell'industria e dei produttori di oggetti e un mondo apparentemente lontano, «introduttivo», il mondo dei creatori di soggetti, di idee, di critiche della ragione pratica, che solo a fatica si sentono assorbiti nell'universo indistinto dei consumatori. La tesi di De Benedetti è che non è impedendo all'Italia di

SEGUE A PAGINA 2

Proposta del ministro: legalizzazione del «clandestino» ma stipendio ridotto

Part-time a chi lavora in nero

La ricetta di Bassanini per gli statali

ROMA. Secondo lavoro degli statali legalizzato a un patto: che i dipendenti accettino il part time nella pubblica amministrazione. È questa la proposta che oggi il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini presenterà al Consiglio dei ministri nell'ambito di un progettato blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Secondo alcune stime il 70% dei dipendenti avrebbe un secondo lavoro in nero. Potranno mantenerlo e non essere licenziati o sanzionati (visto che il doppio lavoro in nero sarebbe illegale),

L'attore Reeve in carrozzella

«Superman» commuove la Convention democratica

SANSONETTI RICCIBONO
A PAGINA 13

soltanto se accetteranno di trasformare la loro posizione da dipendenti a tempo pieno, a dipendenti a tempo parziale. Part time, e questo significa mezzo stipendio, con evidenti risparmi per l'erario, tali da evitare il blocco del turn over nella pubblica amministrazione. Ma la retribuzione dimezzata sarebbe ampiamente compensata dalla sanatoria di una attività che è comunque considerata illegale.

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 6



di Francesca Archibugi con Stefania Sardelli

3

SABATO 31 AGOSTO
MIGNON È PARTITA

Sott'accusa il cibo su una nave italiana

Salta la crociera 300 intossicati

GENOVA. Colpiti da una gastroenterite 300 crocieristi imbarcati sulla «Costa Riviera». Una epidemia li ha colpiti a metà della rotta fra l'Adriatico e l'Egeo. I tecnici di laboratorio di Creta sono incaricati dalle autorità sanitarie greche di accertare la natura e possibilmente le cause dell'epidemia. Comunque su 300 intossicati solo sei sono risultati di una certa gravità, tanto da consigliare il ricovero ospedaliero sia pure a titolo precauzionale; mentre si sarebbero già

ristabiliti o quasi i primi crocieristi colpiti dalla fastidiosa affezione. La «Costa Riviera» era salpata sabato scorso da Venezia, con 1250 passeggeri, quasi tutti italiani, e 500 uomini di equipaggio, per una di quelle mini-crocieri che settimanalmente toccano gli scali più suggestivi delle isole greche. Domenica la nave ha fatto tappa a Bari, dove si sono imbarcati altri 250 crocieristi, quindi è ripartita per Corfù, cominciando di fatto il tour nell'Egeo.

ROSSELLA MICHIEZI STEFANO POLACCHI
A PAGINA 11

La casa degli orrori Dutroux: «Ho sepolto altre cinque persone»

BRUXELLES. La polizia belga cerca di individuare dove si trovino i corpi di altre cinque persone uccise dal pedofilo Marc Dutroux o dalla sua banda. A indirizzarli è stato lo stesso mostro di Marcinelle che avrebbe indicato agli inquirenti una casa di sua proprietà, a Jumet, presso Charleroi, dove sarebbero sepolte le vittime. Fino a sera gli agenti hanno lavorato con l'aiuto di cani anti-valanga e di un radar, lo stesso che permise all'investigatore britannico John Bennett di incastrare i serial-killer di Gloucester, individuando nel giardino di casa i resti delle loro vittime. Gli inquirenti non hanno confermato nulla, nemmeno la presunta esistenza di cadaveri nel sottosuolo. Fra le cinque vittime potrebbero esserci anche Anne Marchal, 17 anni, ed Eefje Lambrechts, di 19 anni.

A PAGINA 15

Addio Cederna, italiano controcorrente

UE GENERAZIONI di italiani che hanno amato il nostro paese e il suo paesaggio, la storia e l'arte delle nostre città trovano oggi un sentimento di riconoscenza nei confronti di Antonio Cederna. Nel giorno della sua morte, credo che questo sentimento prevalga sul dolore per la scomparsa di questo intransigente e tenacissimo uomo di battaglie civili. Un uomo, un intellettuale che ha difeso, per quasi mezzo secolo, ciò che di meglio - di più bello e più degno - l'Italia contemporanea ha ricevuto in dote dalla Natura e da secoli di cultura. E credo che questo sentimento positivo debba animare tutti coloro che hanno nutrito dei suoi scritti una parte rilevante della propria formazione ambientale e politica. L'Italia non

FRANCESCO RUTELLI

ha più i «Vandali» in casa al potere nel governo e nelle città, e tanti ambientalisti hanno responsabilità dirette di governo: se queste responsabilità saranno esercitate in modo positivo ed utile, gli italiani lo dovranno certamente anche ad Antonio Cederna, che ha nuotato controcorrente, ha contrastato gli squali in agguato, denunciato sistematicamente il sacco del territorio, condotto battaglie fondamentali negli anni più difficili del dopoguerra. Dopo le campagne contro l'hotel Hilton a Monte Mario e lo stupro della Valle dei Templi, contro il dissesto idrogeologico delle valli e l'abusivismo che ha sfigurato le nostre coste e le nostre campagne, oggi

abbiamo una memoria storica e civile più ricca e non solo un territorio più povero. Abbiamo anche delle battaglie vinte, una consapevolezza ambientale diffusa, alcuni strumenti nuovi e più efficaci. Ad Antonio Cederna, uomo dallo spirito critico e libero, animato da un pessimismo mai rinunciataro, tutti noi che abbiamo letto ed ascoltato la sua lezione dobbiamo non solo riconoscenza, ma l'impegno a continuare, per ciò che sapremo fare, la sua battaglia per lasciare e far godere alle prossime generazioni ciò che le generazioni passate ci hanno consegnato. Via via che prenderà forma il Parco dei Fori e dell'Appia Antica, ad esempio, sapremo che - dove lui è - gli spunterà quel suo strano e schivo sorriso.

I SERVIZI DI PIETRO STRAMBA-BADIALE A PAGINA 10



Sabato 31 agosto, sulle pagine de l'Unità, il programma dettagliato delle iniziative politiche e culturali

Festa nazionale dell'Unità
MODENA 30 agosto 23 settembre 1996